

(«Treno in arrivo, non abbiamo scuse: tutto procede secondo il dovuto, con poche interruzioni; questo treno era zeppo e ora si svuota, turisti scesi per vedere il papa.

La condizione contemporanea spinge a scrivere brevi testi in metropolitana:  
i ritmi qui divengono  
più facili, ricordano il Settecento, senza le oltranzze, le false certezze –  
prima di sapere chi eravamo»).